

Dott. Proc. Fiorenzo Bertuzzi

Studio Legale

MUNICIPIO DI MONTICHIARI	
N. 19669	UFF. Tecnico
Cat. XI	Cl. 2 Fasc.
Data di arrivo	14 SET. 1995
Visto	IL SINDACO

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le  
U.S.S.L. 18  
Servizio di Igiene Pubblica e Amb.

U.S.S.L. 18  
Sede di Montichiari

Spett.le  
Comune di Montichiari  
Ufficio Tecnico Ecologia

Provincia di Brescia  
Assessorato Ecologia

Regione Lombardia  
Settore Ambiente ed Energia  
Servizio Rifiuti Solidi e  
Fanghi Industriali

Ministero dell'Ambiente  
Commissione per la V.I.A.

Ministero dei Beni Cultur. e Amb.

LORO SEDI

Brescia, 12.9.95

**C.C.T.T.M./VALS.ECO/COM. DI MONTICHIARI+ALTRE P.A.**

Formulo la presente in nome e per conto del "Comitato Civico per la Tutela del Territorio di Montichiari" (un rappresentante del quale sottoscrive) in relazione al procedimento amministrativo in corso, concernente l'eventuale affidamento alla Vals.Eco srl della bonifica di alcune discariche abusive censite nel territorio del Comune di Montichiari (BS) e della connessa procedura volta alla realizzazione di un nuovo giacimento controllato definibile di II categoria B super da realizzarsi nel territorio del citato Comune.

Richiamato quanto già anticipato nella precedente missiva datata 8.5.95 ed indirizzata all'U.S.S.L. 18, Servizio di Igiene Pubblica e Ambientale (doc. 1), esaminati gli atti estratti in copia durante il conseguente accesso effettuato presso i competenti uffici di Montichiari dell'U.S.S.L. 18, alla luce di quanto ivi emerso e degli atti di cui si é successivamente e tardivamente venuti comunque a conoscenza, relativi alle procedure amministrative in oggetto (ed in particolare la deliberazione G.R. Lombardia n. 64022 del 21.2.95), con la presente si dichiara di volersi avvalere della facoltà prevista e disciplinata dall'art. 10 lett. b) L. 241/90 e relative norme applicative. La presente ed i relativi allegati debbono quindi intendersi quale memoria scritta, pertinente l'oggetto dei procedimenti suddetti, rispetto alla quale la legge impone l'obbligo della valutazione antecedente l'emanazione di ogni eventuale successivo provvedimento.

Dall'esame della parziale documentazione che si é potuta consultare, si ritiene infatti che gli interessi di cui é portatrice l'associazione per cui si agisce non siano stati tenuti in adeguata considerazione. Pare infatti oggettivamente sottovalutato il problema dell'incidenza sulla salute collettiva delle opere previste, poiché fondamentalmente ignorato pare l'impatto delle stesse sul già congestionato territorio di Montichiari.

**Si ritiene quindi di dover sottolineare, vista la documentazione esaminata, generica o lacunosa sui punti richiamati, e l'attività istruttoria che risulta sin qui compiuta, che si potrebbero oggettivamente favorire esiti provvedimenti che, viziati da tali possibili carenze istruttorie, potrebbero a loro volta infliggere in futuro danni rilevantissimi, e scarsamente rimediabili, al territorio e agli interessi di cui la suddetta associazione é portatrice.**

Ciò premesso in generale, più in particolare si osserva che:

1) in riferimento agli interventi di bonifica in oggetto, il comitato per cui si agisce già a suo tempo avanzò numerosi rilievi critici in merito alla soluzione tecnica proposta. Più precisamente sosteneva e tuttora ritiene che, a fronte del rischio di contaminazione della falda acquifera da parte dei siti interessati dal progetto di bonifica, la rimozione della massa di rifiuti censita (circa 300.000 mc) e la sua ricollocazione in nuova apposita discarica (di circa 1.400.000 mc), non rappresenti la soluzione più idonea a garantire la salute della popolazione locale, atteso che tale operazione sembra essenzialmente funzionale a giustificare la necessità del nuovo giacimento richiamato in oggetto, che pare a sua volta davvero tale da aggravare irreparabilmente il degrado del territorio interessato. Tale indubbio legame emerge del resto su un piano strettamente oggettivo, se é vero che gli stessi enti preposti l'hanno colto espressamente (si cfr. al riguardo quanto contenuto nel verbale della conferenza di servizi datata 7.12.94 e quivi allegata: doc. 2).

2) il territorio in questione é infatti già interessato dalla presenza di altre rilevanti discariche di rifiuti, sulla gestione di una delle quali lo scrivente comitato ha già avuto modo di richiedere, nel corso del 1993, che venissero condotte indagini in sede penale, volte all'accertamento di eventuali violazioni della disciplina in materia di smaltimento dei rifiuti e di gestione della discarica implicata. Di tale iniziativa sono peraltro a conoscenza gli enti locali, a seguito dei resoconti apparsi sulla stampa locale che l'accompagnarono. In tale quadro incerto e pesante, perlomeno motivi di opportunità giustificherebbero quindi di sospendere ogni decisione in merito alla formazione di nuovi e pericolosi giacimenti di materiale speciale e tossico-nocivo sullo stesso territorio;

3) si segnala inoltre che, a suo tempo, dal Piano provinciale dei rifiuti industriali il territorio del Comune di Montichiari risultava agli ultimi posti fra i siti idonei ad ospitare discariche di rifiuti speciali e tossico-nocivi, in quanto classificato fra le "aree caratterizzate dalla presenza di depositi superficiali permeabili e falda freatica poco profonda" con alcune porzioni fra le "aree ad alta concentrazione di pozzi ad uso potabile";

4) si ricorda inoltre che soluzioni alternative a quella che si va perfezionando sarebbero in teoria possibili ed alcune di queste furono a suo tempo rese pubbliche e comunicate alle competenti autorità unitamente alla descrizione dello stato di pericolosità dovuto all'eccezionale compresenza sul territorio di Montichiari e dei comuni vicini d'impianti per rifiuti, di insediamenti produttivi "a rischio" e d'infrastrutture civili e militari dal pesante impatto ambientale (si cfr. ad es. l'allegato pubblico volantone, datato settembre-ottobre 1994: quivi doc. 3). Alle stesse amministrazioni la medesima associazione ha, sinora inutilmente o senza alcun adeguato riscontro, inviato, in data 3.10.1994, un'apposita lettera aperta in cui, oltre a sostenere quanto or ora ricordato, ha sottolineato l'intreccio di interessi economici che pare connesso sia ai giacimenti attivi che ai nuovi richiesti (si cfr. ancora doc. 3). A giustificazione di ciò si ricorda che Vals.Eco srl ha sin dall'inizio dell'operazione vantato la partnership pubblica attivata

per l'occasione come prova evidente dell'emergenza sociale ed ambientale dell'intervento, nonché come garanzia di trasparenza gestionale. Senonché ora, ad iter autorizzatorio ben inoltrato, non fa più parte della Vals.Eco srl il consorzio di comuni Cogeme SpA e pare che ciò valga anche per la Sageter SpA, emanazione dell'amministrazione provinciale di Brescia (si cfr. doc. 4);

5) merita ribadire che, a fronte di tutto ciò, si è più volte richiesto, che almeno si sospenda ogni procedimento volto ad insediare nuovi impianti di smaltimento di rifiuti o comunque impianti implicanti notevole impatto ambientale e conseguente ulteriore degrado del territorio per poter effettuare un approfondito studio della zona, strettamente connesso alla vigente disciplina della V.I.A. Al riguardo si osserva però, con rammarico, che si è tardivamente venuti a conoscenza del fatto che l'apposito gruppo di lavoro preposto all'esame dello studio di impatto ambientale delle opere qui contestate ha già redatto relazione istruttoria, fatta propria dalla G.R. Lombarda con la delibera sopra citata. Nel constatare ciò, atteso altresì che gli stessi enti pubblici ravvisano tuttora elementi che necessitano di approfondimento o chiarimento e che conseguentemente l'impianto richiesto dalla Vals.Eco srl non pare attualmente autorizzabile, con la presente memoria si chiede di cogliere tale occasione e di approfittare dei tempi residui per riesaminare il tutto, alla luce di quanto quivi esposto, consentendo una sorta di "supplemento istruttorio" dei procedimenti in oggetto. Infatti, pur non potendo prevedere quanto stabilirà a livello programmatico l'ente regionale, viste le premesse indicate nella delibera consiliare n. V/1074 del 9.3.94, ci pare abbastanza improbabile una scelta favorevole alla localizzazione di un'ulteriore discarica per rifiuti industriali in Montichiari, dove già si è smaltita la gran parte dell'autorizzato dalla provincia di Brescia;

6) si chiede inoltre che ulteriori studi, ove possibile, siano condotti da parte dei competenti uffici pubblici, a garanzia dell'imparzialità degli stessi, evitando quindi ogni delega a strutture e figure private che potrebbero non essere sufficientemente autonome e disinteressate nello svolgimento di questi studi. Si chiede altresì che, nel corso di detta istruttoria, si garantisca, nel limite del possibile, la massima trasparenza e si favorisca la massima partecipazione al procedimento, ex L. 241/90 e norme applicative secondarie, dell'associazione qui rappresentata e dei suoi eventuali consulenti tecnici;

7) si coglie infine l'occasione per ribadire che, censiti i siti abusivi di cui ai progetti di bonifica, gli enti preposti, per legge, avrebbero comunque dovuto azionare procedure sanzionatorie ed inviare i relativi atti alla competente autorità giudiziaria, ma, e si spera per la possibile apposizione del segreto istruttorio, di ciò non si è rinvenuto traccia negli atti messi a disposizione. Al riguardo si chiede almeno di conoscere se qualche amministrazione, e nel caso in quali tempi, ha eventualmente provveduto in tal senso, essendo tale atto indispensabile anche per poter eventualmente usufruire di finanziamenti pubblici per opere di bonifica. Al riguardo si osserva altresì, essendo ora anche agli scriventi ampiamente nota l'identità dei responsabili di detti stoccaggi abusivi (avendo gli stessi presentato al Comune di Montichiari richiesta di proroga e autorizzazione per far predisporre i progetti di bonifica dei siti implicati), che gli enti preposti ben avrebbero potuto, e volendo tuttora potrebbero, imporre ai responsabili dell'abuso di provvedere direttamente e a loro spese, con i dovuti controlli del caso, alle bonifiche, con eventuale trasporto e stoccaggio presso altri giacimenti della Regione. In tal modo si opterebbe quindi per una via amministrativa ed una soluzione tecnica che non implica affatto la contestuale e supposta urgente presa in considerazione della richiesta Vals.Eco srl, volta ad ottenere la realizzazione di una discarica di dimensioni e tipologia che a questo punto non sarebbero più giustificate almeno da esigenze strettamente locali.

Sottolineando ancora che i procedimenti amministrativi in oggetto si sono sin qui

Studio Legale

sviluppati senza garantire agli istanti (la cui esistenza ed attività é da tempo nota alle competenti autorità, o per lo meno agli enti locali più direttamente coinvolti) un'adeguata informazione e partecipazione, eccettuato l'accesso citato, e, tantomeno, alcun contraddittorio, in aperta violazione degli istituti previsti al riguardo dalla L. 241/90, ci si augura che almeno nel proseguo dei citati procedimenti si tenga nel dovuto conto la presente iniziativa di parte. La presente memoria infatti tenta, costruttivamente, di ovviare alle denunciate carenze procedurali ed istruttorie, affinché si adottino provvedimenti o quantomeno quelle prescrizioni aggiuntive che possano, già in via preventiva, fornire garanzia adeguata agli interessi qui esposti, evitando di dover sempre intervenire a danno già causato, costringendo gli interessati a ricorrere sempre e comunque all'istituto dell'impugnazione in sede giurisdizionale.

Si avanza quindi sin d'ora e comunque la richiesta di poter essere rappresentati nelle prossime ed eventuali conferenze di servizio, che non hanno visto sinora la presenza di soggetti portatori di interessi diffusi o nelle sedi amministrative che si renderanno opportune, a seconda degli sviluppi dei procedimenti in oggetto.

Certi dell'attenzione, in attesa delle decisioni di competenza, si conferma la più ampia disponibilità ad integrazioni della presente memoria, che contribuiscano ulteriormente ad arricchire l'istruttoria in corso, ovviando anche agli eventuali limiti della presente, maturata in tempi resi ristretti dallo stato avanzato della relativa procedura amministrativa.

Distinti saluti.

Dott. Proc.  Bertuzzi

Per il C.C.T.T.M.



Si allega:

- 1) copia richiesta di accesso agli atti datata 8.5.95;
- 2) verbale conferenza di servizi datata 7.12.94.
- 3) volantonone a cura C.C.T.T.M. datata settembre-ottobre 1994;
- 4) visura C.C.I.A.A. di BS.